



La prima edizione di ComoLake2023, voluta dal sottosegretario **Alessio Butti**, è stata un successo. Appuntamento al 2024

Da Cernobbio la sfida per un'Italia davvero digitale

«Raccolto idee, suggerimenti e anche suggestioni»

CERNOBBIO (nsr) Certo, tensione che tutto filasse per il meglio e fatica di una tre giorni a dir poco intensa sono ancora presenti, ma quella che prevale nel sottosegretario con delega all'Innovazione **Alessio Butti** è la soddisfazione (e magari anche l'orgoglio). La soddisfazione di aver organizzato il primo evento pubblico sul complesso mondo della digitalizzazione e delle sue infinite implicazioni pratiche, portando a Cernobbio mezzo Governo e decine di stakeholders. «Sono passati 180 miliardi di fatturato...», facendo riferimento ai Ceo e Ad delle imprese succedutisi sul palco.

«ComoLake2023» rappresentava una bellissima e suggestiva sfida, una sfida vinta sul campo tanto da rendere Cernobbio la capitale italiana del mondo digitale per tre giorni. Sul palco (e collegati on line) si sono susseguiti ministri (**Gilberto Pichetto Fratin**, **Orazio Schillaci**, **Andrea Abodi**, solo per citarne qualcuno, oltre al presidente del Senato **Ignazio La Russa** e al saluto in apertura della presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**) e decine di imprenditori e docenti universitari che hanno raccontato, concretamente, quale è l'attuale situazione italiana, i suoi punti di forza e gli aspetti (e sono diversi) in cui è

necessario accelerare.

Sottosegretario Butti, che bilancio possiamo trarre dalla prima edizione di ComoLake2023? Una curiosità, è stanco?

«Stanco sicuramente anche perché abbiamo organizzato un evento del genere in tre mesi e mezzo, con agosto di mezzo. Ma ne è valsa la pena

perché non c'era mai stato un evento organizzato dal pubblico di tale portata e con così tanti portatori di interesse. Abbiamo potuto ascoltare autorevoli speaker, nessuno dei quali si è parlato addosso e sono state fatte delle proposte messe anche a fattor comune».

Nel presentare ComoLake2023 aveva detto che da Cernobbio si sarebbe potuta definire la linea politica del Governo in materia di digitalizzazione per il prossimo triennio? Come pensa di fare una sintesi di tutte le testimonianze?

«Di carne al fuoco ce n'è tantissima. Il Governo ha una sua impostazione ovviamente, i confronti con i vari Ministeri sono quotidiani sul fronte della digitalizzazione e dell'innovazione e abbiamo delle idee molto chiari, sotto la regia della Presidenza del Consiglio. A Cernobbio abbiamo raccolto tantissime idee, suggerimenti, dati, anche suggestioni e ora starà a noi metterli a fattor comune nei prossimi provvedimenti. Mi viene da pensare, ad esempio, nel prossimo disegno di legge sulla concorrenza. Aggiungo che abbiamo raccolto tanta energia da Cernobbio».

Nei loro interventi, alcuni interlocutori hanno rimarcato come l'Italia su determinati passaggi sia indietro?

«Ci sono ambiti, lo ammetto, in cui dobbiamo necessariamente correre. Penso per esempio al tema dell'identità digitale pubblica, che consentirebbe di risparmiare tempo e denaro, a quello della connettività, su cui ci siamo trovati una eredità disastrosa. Abbiamo definito strategie

che comporteranno un investimento di 2 miliardi e 800 miliardi che, una volta attuate, rappresenteranno la salvezza rispetto all'eredità ricevuta. Siamo in un Paese in cui, per essere concreti, c'è ancora troppo rame rispetto alla fibra, in cui dobbiamo sviluppare appieno il 5G quando ci sono altri che sperimentano il 6G e parlano di 7. Sulla connettività abbiamo dei problemi, ma siamo fiduciosi».

Uno dei tanti temi affrontati è stato quello dell'Intelligenza Artificiale, un mondo che, spesso, seduce. Emblematico, però, al riguardo è stato a mio avviso l'intervento del Ceo di Leonardo, nonché ex ministro, Roberto Cingolani che ha paragonato un robot a suo figlio adolescente, evidenziando le rispettive capacità e, soprattutto, costi. Il suo messaggio, alla fine, è stato: va bene l'IA, ma attenti che il suo ricorso sia anche economicamente sostenibile e conveniente. Cosa ne pensa?

«Mi sono completamente ritrovato nel suo passaggio sulla convenienza, la sua è stata una sorta di lectio magistralis interessantissima. L'Intelligenza Artificiale rappresenta senza dubbio una opportunità, ma non deve diventare una ossessione perché i rischi ci sono. E dobbiamo stare attenti a che non ci siano deviazioni. Dipende tutto dall'uso dello strumento: una pistola in mano a un

carabiniere ha un valore e un senso, quella stessa pistola in mano a un malvivente un altro... Non è affatto detto che si debba investire sempre di più sulla macchina rispetto agli uomini. Ad esempio la formazione dovrebbe avere un ruolo sempre più centrale. Ora noi abbiamo degli algoritmi che sono stati istruiti a "conoscere" bene gli uomini, ora dobbiamo fare in modo che l'uomo conosca ed educi l'algoritmo».

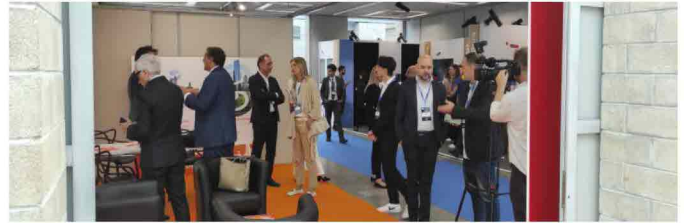
Ci rivediamo nel 2024 a Cernobbio?

«Senza alcuna ombra di dubbio. Questa era una prima volta e senza dubbio qualcosa potrà essere migliorato: le sessioni sono state impegnative da un punto di vista temporale e potremmo pensare di diluirle un po', magari aggiungendo un giorno alla manifestazione, per consentire anche ulteriori approfondimenti».

Sergio Nicastro



Alcuni momenti della tre giorni che si è tenuta a Villa Erba a Cernobbio



24 settembre

Da Cernobbio la sfida per un'Italia davvero digitale

«Raccolto idee, suggerimenti e anche suggestioni»

FRATELLI BORGHI S.p.A.

SOSTITUZIONE E CONTROLLO CALDAIE
SOSTITUZIONE CALIBRATORI
SOSTITUZIONE TERMOVALVOLE
IMPIANTI IDROTERMOAERARI
RIPARAZIONE
ENERGIE ALTERNATIVE

25 settembre

Italia davvero digitale

Reti mobili, i big della telefonia: «Alzate i limiti elettromagnetici»

LEGNOQUATTRO

LEGNOQUATTRO PER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

190357



A sinistra il sottosegretario con delega all'Innovazione **Alessio Butti**, a destra, dal basso, il messaggio della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro Abodi e l'arrivo del presidente del Senato Ignazio La Russa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.